

da fare, che sarebbe un peccato non ascoltare la voce del profeta. Naaman si tuffa sette volte nel Giordano e ne esce perfettamente guarito.

In seguito ritorna dal profeta per ricompensarlo con del denaro, ma il profeta dell'Eterno non vuole niente perché la grazia di Dio è offerta gratuitamente a tutti.



Gheazi

Raggiunge Naaman un po' più avanti sulla strada senza dirlo a Eliseo, il profeta, e inventa una bugia che implica l'Eterno e il profeta, per ottenere qualche bene per se.

Di ritorno a casa, Gheazi nasconde quello che ha ricevuto perché Eliseo non si insospettisca di nulla. Ma il profeta è stato avvertito da Dio stesso del peccato di Gheazi e dopo aver mentito questa volta a Eliseo, il giudizio scende su lui. Gheazi sarà colpito dalla lebbra di Naaman per sempre.

diffusion
de la **Bible**

diffusion de la Bible

BP 70, B-7000 Mons

Belgio

E-mail: bibledif@skynet.be

ref. ci/004/italian



Leggere 2 Re capitolo 5

Perché il salario del peccato è la morte...

Naaman era un uomo che aveva molto successo. Era un uomo potente che aveva vinto delle grandi battaglie agli occhi del mondo. Era un generale dell'esercito Siriano, i nemici d'Israele.

Ma, anche se Naaman era un guerriero ammirato dal suo popolo e apprezzato dal suo re, era condannato da una terribile malattia: la lebbra.

Tutto quello che per Naaman ha dell'importanza, agli occhi del mondo; non ha nessun valore davanti a Dio. Naaman è lebbroso e non può fare niente di per sé per evitarlo.

